



80° anniversario della
Liberazione

Pavone Canavese, 27 aprile 2025

Buongiorno a tutti,

quest'anno, in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione, abbiamo voluto accompagnare le tradizionali celebrazioni organizzate per il 25 aprile con un evento che ci aiutasse a ripercorrere con la memoria quanto accaduto e l'importanza, per ognuno di noi, della pace!

Vi ringrazio per la vostra partecipazione, ma ancor prima ringrazio il nostro Gruppo Alpini che si è adoperato con noi per organizzare questa giornata e per la raccolta, predisposizione ed illustrazione di tutto il materiale reso disponibile.

- Un paio di brevi filmati
- Qualche testimonianza
- Il ricordo del nostro Arciprete Don Angelo Vercelli
- Un omaggio ai Primi Cittadini dal dopoguerra ad oggi

Come avete visto nella locandina il programma prevede la proiezione di due brevi filmati, a cui seguirà una bella testimonianza offerta dai figli di Francesco Perello. Ricorderemo poi il nostro Don Angelo Vercelli che, con il suo carattere e la sua forza, ha giocato spesso ruoli importanti in occasione della Seconda guerra mondiale. Termineremo poi con un momento dedicato a ricordare tutti i sindaci che hanno amministrato Pavone dal dopoguerra ad oggi.

Prima di cominciare, visto che tra di noi vedo alcuni volontari della nostra Protezione Civile, permettetemi di rinnovare, certamente a nome di tutta la cittadinanza, il grazie per la loro preziosa opera in occasione delle recenti esondazioni di giovedì 17 aprile. Anch'io, come molti concittadini, faccio volontariato. Un conto però è, come faccio io, dare la propria disponibilità alla CRI per le mattinate di martedì e giovedì; ben diverso è, ad esempio, il caso di allerta meteo dove occorre rapidamente infilarsi gli stivali ed uscire anche nella notte. Purtroppo, siamo sempre troppo pochi. A noi della CRI capita, ed è proprio brutto, rispondere che non si è in grado di effettuare un servizio. Alla Protezione Civile capita purtroppo di non poter essere ovunque. E quindi, per chi potesse e volesse offrire la propria disponibilità candidandosi ad entrare nel gruppo della Protezione Civile, all'ingresso ho lasciato copie del modulo che avevo diffuso lo scorso settembre per ricercare volontari. Intanto grazie davvero di cuore ai nostri volontari!

Cominciamo con la prima proiezione.



Ho estrapolato dal film “Oltre il ponte”, tratto da uno spettacolo teatrale sulla Resistenza in Canavese, tre passaggi:

- La demolizione del ponte ferroviario sulla Dora, ad Ivrea, per ostacolare il trasporto di materiale bellico dalle acciaierie Cogne di Aosta; un'azione rischiosissima compiuta da un gruppo di partigiani che hanno così scongiurato il bombardamento sulla città di Ivrea ipotizzato dagli Alleati per raggiungere l'importante obiettivo. L'azione era prevista nella notte tra Natale e Santo Stefano, ma la volontà di accelerare per cogliere i tedeschi di sorpresa riducendo inoltre il rischio di imboscate portò i partigiani ad agire nella notte del 23 dicembre 1944.
- La storia di quanto accadde a Bruno Selis, nostro partigiano, a cui venne bruciata la casa in cui abitava, davanti alla Chiesa della Madonna
- Il ricordo delle persone che persero la vita partecipando attivamente alla Resistenza

<<PROIEZIONE DEL FILM>>

Ho lasciato per ultimo il lungo elenco di vie e piazze che la Città di Ivrea ha dedicato a queste persone. Forse anche noi potremmo fare qualcosa, magari facendo riferimento a concetti quali pace e libertà.

Passiamo ora al secondo filmato.



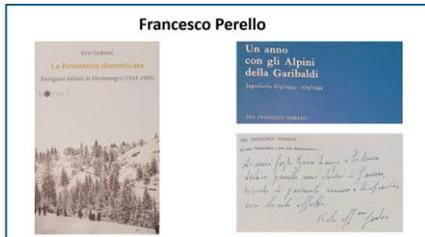
È una raccolta di alcuni passaggi tratti da “Il sogno” che Benigni ha magistralmente recitato in TV lo scorso 19 marzo. Confesso che ho faticato molto a selezionare il materiale per rimanere in 12 minuti. Chi non ha avuto modo di vedere lo spettacolo potrà ancora farlo attraverso RaiPlay/YouTube. Le parti che ho selezionato sono quelle che parlano dell'importanza dell'Unione Europea nel vivere in pace e del ruolo dei giovani.

<<PROIEZIONE DEL FILM>>

Non so cosa ne pensiate voi. Io sono convinto che tutte le esperienze vissute in guerra, indipendentemente dalla parte nella quale le si sono vissute, debbono costringerci a fare il possibile per ricercare e difendere la pace.

Testimonianze

Ed ora una testimonianza. Mi ha fatto un enorme piacere incontrare la disponibilità di Elena e Gian Luigi nel condividere alcune memorie lasciate dal loro padre Francesco Perello.



Il racconto che faranno è basato, oltre che ovviamente sui loro ricordi personali, sul contenuto di due libri:

- La Resistenza dimenticata (partigiani italiani in Montenegro) di Eric Gobetti
- Un anno con gli Alpini della Garibaldi (Jugoslavia 8/9/43 – 2/9/44) del Tenente Francesco Perello

Il primo è un libro che si può cercare nelle librerie e nelle biblioteche; il secondo è un diario **mai condiviso** al di fuori di chi quelle esperienze le ha direttamente vissute.

Ed è per questo che siamo grati ad Elena e Gian Luigi che generosamente ci hanno fatto questo dono. Quando li ho incontrati ho visto la fatica fatta e l'emozione provata nello scegliere le parti da condividere, nel rispetto di passaggi personali che giustamente dovevano rimanere tali.

Si parlerà delle fatiche, delle privazioni, della confusione vissuta e che ha portato i militari guidati da Perello, per primi, a sparare sui tedeschi.

Ma lasciamo a loro la parola.

<<TESTIMONIANZA (REGISTRAZIONE VIDEO)>>

Elena, Gian Luigi, grazie davvero! Sappiate che qualora decidiate di poter condividere, almeno in parte, i contenuti del diario di vostro padre saremo ben contenti di pubblicarli sul sito istituzionale del nostro Comune in modo che anche chi non è potuto essere qui con noi oggi possa leggerli e riflettere! Grazie

Siamo arrivati al ricordo di Don Angelo Vercelli.

Ricordo di Don Angelo Vercelli

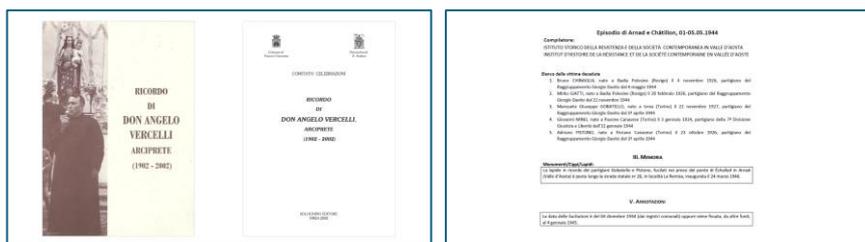
Anzi: Angelo **Battista** Vercelli. Nasce a Ivrea il 13 Agosto del 1902 e muore il 31 Gennaio 1982. È stato arciprete di Pavone per quarant'anni dal 1935 al 1976.

Pietro Ramella, a cui dobbiamo una imponente documentazione della nostra storia, riassume così il suo profilo: *“A Pavone, don Vercelli, arrivato nel 1932, sviluppa le attività dei Giovani di Azione Cattolica, forma le Cantorie maschile e femminile, risuscita la Banda Musicale, apre la sala cinematografica nella chiesa sconsacrata di Santa Marta, sviluppa spettacoli con una piccola compagnia filodrammatica. La vita sociale del paese rinasce, grazie a questo valente sacerdote”.*

Oggi ricorderemo solamente, se così possiamo dire, il ruolo di Don Vercelli come *“apostolo di pace nel turbine della Resistenza”.*



È questo il titolo di un articolo scritto da Luigi Lenarduzzi sull'edizione del 11 febbraio 1982 de Il Risveglio Popolare.



L'articolo è stato inserito nel libretto *“RICORDO DI DON ANGELO VERCELLI ARCIPIRETE (1902-2002)”* pubblicato nel centenario della nascita e che potete consultare sul nostro sito istituzionale. Vi troverete tante testimonianze e ricordi di persone che gli sono state, a vario titolo, vicine.

Fatemi leggere:

<<LETTURA DELL'ARTICOLO>>

A fianco di questo articolo Il Risveglio aveva pubblicato anche l'intervista fatta alla madre di Mansueto Giovanni Gobatello, uno dei cinque partigiani fucilati nei pressi di Arnad. Cito alcune parole: *“L'Arciprete è andato dietro, non li voleva lasciare, noi genitori eravamo così più sicuri, lo hanno obbligato con le armi e con le bugie: poi li hanno ammazzati. È stato lui, assieme a conducenti di Pavone, che hanno raccolto i corpi e ce li hanno riportati per la sepoltura. Poi ha dovuto nascondersi anche lui per qualche giorno, perché li aveva difesi. ... Con noi el xe stato tanto bravo, el xera tanto bon, sto prete”.*



In un documento del “Istituto storico della resistenza e della società contemporanea in Valle d’Aosta”, ho ritrovato traccia di questo episodio e di una lapide in ricordo dei partigiani Gobatello e Pistono, fucilati nei pressi del ponte di Échallod in Arnad, posta lungo la strada statale nr 26, in località La Remisa, inaugurata il 24 marzo 1946.

L’ho cercata invano e poi ho chiesto aiuto al Sindaco di Arnad. Dopo faticosa ricerca sono riusciti a darci indicazioni più precise sulla sua localizzazione e qualche fotografia.



Non è purtroppo in splendide condizioni, ma almeno lei è sopravvissuta!

I nomi di questi 5 partigiani compaiono nel nostro Monumento ai caduti e sulle tombe nel nostro cimitero.

Così come la tomba della Famiglia Selis, nel nostro cimitero, ricorda le figure di Bruno Selis (1922÷1991), il partigiano a cui il 2.5.1944 fu bruciata la casa in Pavone, della sua sorellina Pierina che, tredicenne, morì dallo spavento e del padre Vincenzo, carabiniere, ucciso a Vico, disarmato, con l’unica colpa di essere il padre di un partigiano.

Ma, per completare il profilo di Don Vercelli, lasciatemi ricordare alcune confessioni fatte a Don Gioacchino Mellano, suo viceparroco e che nel 1976 ne eredita l’incarico di Arciprete:

- «Dopo un giorno intero passato sotto “torchio tedesco” ho dovuto mandar via di casa mia, nascosto, mio cognato, capo partigiano comunista, dicendogli “Tu mi fai dare fuoco al Paese!”»
- «ho dovuto una notte prendere a pugni alcuni partigiani perché avevano appena buttato in Dora un uomo ed una donna incinta, perché filofascisti»
- «citando la guerra e le lotte partigiane concludeva dicendo: “briganti gli uni, briganti gli altri; per fortuna son venuti gli Americani a porre fine a tutto”»

Questo era Don Angelo Vercelli!

Omaggio ai Primi Cittadini
dal dopoguerra ad oggi

Ed ora finiamo con un momento più istituzionale che è stato proposto a tutti i Comuni da: Alberto Cirio, *Presidente della Regione Piemonte*, Davide Nicco, *Presidente del Consiglio regionale del Piemonte* e Domenico Ravetti, *Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte e Presidente del Comitato Resistenza e Costituzione*. La loro lettera riportava l'invito ad aprire le porte dei Palazzi comunali ai cittadini domenica 27 aprile, in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione, rendendo omaggio con una breve cerimonia a tutti i Primi Cittadini dal dopoguerra ad oggi.



Invito che abbiamo accolto molto volentieri, anche pubblicando la bella locandina che accompagnava la loro lettera.

Lascio volentieri la parola, per questo momento, al nostro Sindaco Endro Bevolo. E vi ringrazio per la bella partecipazione.

SINDACI DELLA NOSTRA REPUBBLICA che hanno garantito con il loro impegno la Democrazia	
1945	Ciochetto Mario
1945-1946	Bevolo Umberto
1946-1951	Cobetto Oliggia Pietro
1951-1956	Bevolo Umberto
1956-1964	Enrico Antonio
1964-1975	Tinetti Martino
1975-1980	Ludda Giuseppe
1980-1985-1990-1995	Mallia Giuseppe
1995-1999-2004	Catozzi Walter
2004-2008	Correia Maria Francesca
2008-2009	Zarcone Giuseppe - Comm. Pref.
2009-2014	Aprile Maria
2014-2018	Ferracchio Alessandro Andrea
2018-2019	Zarcone Giuseppe - Comm. Pref.
2019-2023-in carica	Bevolo Endro Giacomo

<<CONSEGNA DELLE PERGAMENE (REGISTRAZIONE VIDEO)>>